

BENESSERE

PAGINE
UTILI!

LA CONDUTTRICE ANDREA DELOGU

Parole nemiche?

«Ho imparato a trasformare la dislessia in una marcia in più. Le devo il mio lavoro»

È DIVENTATA UNA PRESENTATRICE DI SUCCESSO E ORA RACCONTA IN UN LIBRO **COME HA SCOPERTO DI AVERE PROBLEMI CON LETTERE E SILLABE. E QUANTO QUESTO L'ABBAIA AIUTATA**

di Marianna Aprile

Nel 2016, sul palco di un festival (il TedX) a Caserta, Andrea Delogu raccontò la sua vita da dislessica di successo: **da bambina che a scuola non riusciva a leggere, scrivere e apprendere alla stessa velocità degli altri a impeccabile conduttrice da prima serata** (*Stracult, Guarda Stupisci!, Indietro Tutta 30 e l'ode...*). Il racconto iniziava con la frase: «Ho imparato più dalla gente in Rete e sui social che a scuola, perché sono dislessica», la stessa che apre *Dove finiscono le parole*, il libro che ha scritto sulla sua vita da dislessica. «Ho deciso di riportarla come la vedete qui accanto, cioè come la vediamo "noi": lettere a metà, posizioni invertite. Insomma, illeggibile, per far

COSÌ VEDONO I DISLESSICI

Ecco come si apre il libro di Andrea Delogu:

**HO INQUERETO QUIÙ DELLE
GAMTA IM RATA A SUI
SOCIAL CHA E SCUOLE,
QARCAÉ SOMO DISLASSICE.**

**«HO IMPARATO PIÙ DALLA
GENTE IN RETE E SUI
SOCIAL CHE A SCUOLA,
PERCHÉ SONO DISLESSICA»**

capire come si sente un dislessico di fronte a un testo. Anche se per rendere davvero l'idea quella scritta dovrebbe essere in movimento, con lettere che spariscono mentre le leggi o finiscono in fondo alla riga...», dice Andrea, che ha concepito il libro come una mano tesa «a chi come me ha passato la vita a credere di avere qualcosa in meno e invece funziona solo in modo diverso», spiega. Per questo, il libro è scritto con un carattere *easy reading*, che **facilita cioè la lettura anche a chi ha la dislessia perché evita la confusione grafica tra le lettere.**

Le vendite aiuteranno l'Associazione Italiana Dislessia (aiditalia.org) con cui Delogu sta collaborando anche con

I primi campanelli d'allarme nei bambini

La diagnosi **va fatta in seconda elementare.** Ma anche in seguito si possono sviluppare sistemi per neutralizzare il disturbo

di Paola Scaccabarozzi

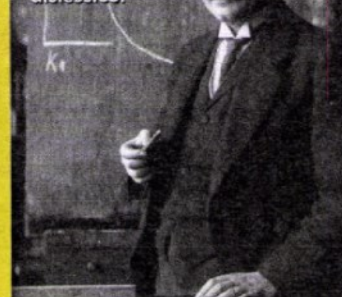
«La dislessia è un disturbo della lettura che colpisce circa il 3,5% della popolazione nel nostro Paese», spiega Deny Menghini, psicologa dell'Unità operativa

complessa della Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, «ed è caratterizzato da una lettura più lenta e faticosa, difficoltà di comprensione del testo o presenza di errori nella lettura. A volte compare solo uno di questi aspetti, due o tutti e tre». **Ciò non significa però che i dislessici abbiano problemi cognitivi.** «Il loro quoziente intellettivo è perfettamente nella norma». Ma cosa determina la dislessia? «È un problema

neurobiologico, di funzionamento anomalo dei circuiti cerebrali deputati alla lettura. Ma non si conoscono ancora tutte le cause. Si sa soltanto che ci sono alcuni geni coinvolti nella trasmissione. C'è una predisposizione familiare, che non significa che si trasmetta in maniera automatica». **Importante è invece diagnosticarla il prima possibile.** Alcuni campanelli d'allarme dovrebbero insospettire già dalla scuola materna. «Tra i segnali individuabili intorno

ALBERT EINSTEIN
FISICO E FILOSOFO

Il padre della teoria della relatività era quasi certamente dislessico.





“
HO SCRITTO
PER CHI COME ME
È CRESCIUTO
CREDENDO DI
ESSERE SBAGLIATO
E NON LO ERA
”



**TRE RISTAMPE
IN TRE SETTIMANE**
Andrea Delogu, 36,
conduce *Stracult*
su Rai 2 e *La versione
delle Due* su Radio2.
Ha presentato *Indietro
Tutta 30* e *l'ode,
Guarda stupisci!*
con Renzo Arbore
e Nino Frassica. *Dove
finiscono le parole*
(RaiLibri, 17 euro),
alla terza ristampa
in tre settimane, è
il suo secondo libro.

incontri nelle scuole per sensibilizza-
re gli insegnanti e aiutarli ad acquisire
competenze per la gestione di studenti
Dsa: «La scuola sta provando a gestire
in modo corretto la presenza in classe
di ragazzi dislessici, ma è ancora tutto
demandato alla buona volontà dei sin-
goli professori, perché non c'è ancora
nulla che li obblighi a imparare come
si insegna ai Dsa. Ci si organizza come
può: ci sono genitori che risolvono re-
galando libri ad hoc ai docenti», spiega.

«GRAZIE A CINEMA E INTERNET»

Ogni capitolo del libro ha il titolo di
un film: «Film, cartoni, documentari,
trasmissioni televisive e, in seguito,
Internet e social network, mi hanno
insegnato più della scuola. Guardan-
do film e stando in Rete ho imparato a
coniugare i verbi, per esempio: per me
era difficilissimo apprendere come si fa
a scuola, più facile farlo "sul campo"» →

possono insorgere a partire dai 3 anni

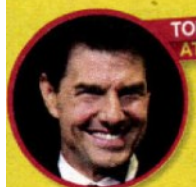
ai 4-5 anni, la **difficoltà a scomporre le parole in sillabe o a mettere insieme le sillabe per formare le parole**. Anche un bimbo di 3-4 anni che non parla bene e ha difficoltà a pronunciare parole semplici dovrebbe insospettire». In questi casi, il consiglio è

rivolgersi al pediatra e, quindi, a un centro di neuropsichiatria infantile, dove fare una valutazione con medico, logopedista e psicologo. Si avvierà così un percorso di logopedia per facilitare il bimbo nel linguaggio e prepararlo alla lettura. La **diagnosi vera e**

propria può avvenire però solo al termine della seconda elementare.

I genitori otterranno così una certificazione della dislessia del bambino che metta la scuola in condizione di fornire gli strumenti dispensativi (per esempio, verifiche più corte

ed esenzione dalla lettura a voce alta...) e compensativi (come l'uso di calcolatrici, perché i bambini dislessici sono spesso anche discalculici, e del computer per verifiche e studio) definiti nella Legge 170 del 2010. La dislessia permane tutta la vita, ma se viene diagnosticata presto è più facile fornire al dislessico strumenti per far fronte alle difficoltà di lettura. Si tratta in prevalenza di **esercizi guidati dallo specialista che possono essere svolti anche a casa al computer.**



TOM CRUISE
ATTORE

Il divo di *Mission Impossible*, 56, è dislessico.



DUSTIN HOFFMAN
ATTORE

Anche il celebre *Rain Man*, 81, ha un disturbo di dislessia.



SYLVESTER STALLONE
ATTORE

E Rocky, 72, fa "a pugni" anche con le parole scritte.

BENESSERE

→ **con l'uso**». Quando la Delogu era bambina, infatti, la dislessia non era conosciuta né diagnosticata e le sue difficoltà erano bollate come mancanza di impegno. «I dislessici certificati, oggi, sono circa il 3,5% degli italiani. Ma è un numero che non tiene conto di chi come me quella certificazione non ha potuto averla ed è cresciuto e vive sentendosi "meno" degli altri e non semplicemente fatto in modo diverso».

«ORA SOGNO LA LAUREA»

Tra i banchi di scuola, Andrea si muoveva tra la frustrazione di vedere gli altri apprendere più facilmente di lei e l'incapacità dei suoi insegnanti di capire che i suoi problemi non erano colpa sua: «Mi sentivo inadeguata, non riuscivo a leggere ad alta voce e nonostante mi impegnassi tantissimo i risultati erano scarsi». Alle medie, decisi di partecipare a un concorso regionale con un tema. Arrivai seconda perché, nonostante i contenuti fossero piaciuti molto, avevo fatto tantissimi errori. Invece di domandarsi perché, e perché fossi brava agli orali e pessima negli scritti, la mia insegnante mi disse che si vergognava di me. Il libro nasce proprio con l'intento di far comprendere che **dislessia, disgrafia e discalculia non sono disabilità ma caratteristiche**, che



«OGGI AMO LEGGERE»

Andrea Delogu oggi ha «fatto pace con le parole. Ho scoperto il piacere della lettura, leggo tanto. Ho difficoltà solo coi tascabili, che hanno caratteri piccoli», dice.

dipendono dal non padroneggiare gli automatismi con cui si impara a scuola, con cui si mandano a memoria le tabelline o i verbi, per esempio». E quindi evitare che chi ha una diagnosi di Dsa si senta malato: «**I limiti imposti dalla dislessia si possono superare, se non si rifiuta l'aiuto**». Gli esiti possono essere imprevedibili: «Oggi che ho fatto pace con le parole, credo che per me la dislessia sia stata una risorsa. Si può dire che mi abbia dato un lavoro. Conduco a braccio, senza gobbo né cartellina, che per me sarebbero ansiogeni.

Quindi delle trasmissioni devo studiare tutto, per poi muovermi dentro. Essere dislessica mi ha insegnato a fregarmene della pressione, a chiedere se non arrivo a qualcosa, a empatizzare, scegliere le parole giuste, prendermi tempo. Andrea bambina non avrebbe mai immaginato di arrivare a 36 anni avendo scritto due libri (*Il primo*, La collina, in cui racconta la sua infanzia nella comunità di San Patrignano, ndr), né scoprire l'amore per la lettura». Prossimo traguardo: la laurea. «Per un adulto, ottenere la certificazione necessaria per accedere alle agevolazioni didattiche per dislessici è praticamente impossibile. **Sarà la prossima battaglia, per me e tutti i dislessici che sognano di laurearsi**».

Marianna Aprile

il **3,5%**
degli italiani
si possono considerare
dislessici certificati

il **5,4%**
degli studenti
delle scuole secondarie di primo
grado ha il certificato di dislessia

il **17%**
degli anglosassoni
è dislessico perché le parole si scrivono
diversamente da come si pronunciano

«In genere, dopo la quarta-quinta elementare, diminuiscono le possibilità di intervento e si cerca di sviluppare nel bambino **strategie compensative per leggere e studiare facendo meno fatica**. Si usano schemi e mappe concettuali per facilitare la comprensione e rendere lo studio più semplice». L'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma ha promosso un

progetto di **screening on line** della dislessia grazie al sostegno della Fondazione Tim e alla collaborazione dell'Associazione italiana Dislessia, dell'Istituto superiore di sanità, dell'Istituto di Scienze applicate & Sistemi intelligenti del Consiglio nazionale delle ricerche



CHER
CANTANTE

Anche la 72enne cantante californiana è dislessica.

(Isasi-Cnr) di Messina, dei ministeri di Salute e Istruzione. Il progetto è rivolto a bambini a partire dai 7 anni, ragazzi e adulti che possono collegarsi a **dislessiaonline.isasi.it**, registrarsi, fare l'esercizio di lettura proposto.



HARRISON FORD
ATTORE

Per il mitico Indiana Jones, 76, la vera avventura è leggere i copioni.

Se non si fanno errori significativi, tutto finisce lì; chi ha un profilo a rischio viene indirizzato a strutture per la valutazione specialistica; **in caso di lievi difficoltà di lettura, invece, la piattaforma propone un percorso** (40 sessioni di esercizi della durata di 20 minuti da svolgere nell'arco di 2 mesi) con un test finale di verifica. In base all'esito, il percorso termina, oppure viene consigliata una valutazione specialistica.

P. Scaccabarozzi